

CAMERA DEI DEPUTATI - XVI LEGISLATURA
Resoconto della I Commissione permanente
(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)

Giovedì 6 novembre 2008

Modifica all'articolo 132, secondo comma, della Costituzione, in materia di distacco e di aggregazione di comuni e province.

C. 1221 cost. Lanzillotta.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 novembre 2008.

Linda LANZILLOTTA (PD) ricorda il contesto in cui nacque, nella precedente legislatura, l'iniziativa del disegno di legge costituzionale C. 2523, di cui quello in esame riproduce il contenuto. Sempre più comuni avviavano le procedure di distacco-aggregazione e si trattava per lo più di comuni montani e confinanti con regioni a statuto speciale. Era il sintomo del malessere di alcune aree svantaggiate e povere all'interno di regioni ricche, come la Lombardia o il Veneto; aree, per di più, spesso penalizzate da criteri inadeguati di riparto delle risorse. Nella passata legislatura, accanto al disegno di legge per la revisione dell'articolo 132 della Costituzione, il Governo intervenne per contrastare il malessere di tali aree istituendo un apposito Fondo, oggi abolito dal nuovo Governo, finalizzato al finanziamento dei servizi e degli incentivi alle imprese, e promuovendo un sistema di federalismo fiscale nel quale si prevedeva la partecipazione delle regioni a statuto speciale al fondo perequativo e una fiscalità che riconosceva la specialità delle province montane nelle regioni a statuto ordinario. In questo contesto fu presentato il citato disegno di legge, il quale era volto a rendere più gravoso il procedimento di distacco-aggregazione.

Al relatore, il quale ha rilevato che la riforma proposta rischia di rendere il procedimento eccessivamente gravoso, fa notare che, in ogni caso, il distacco di un ente locale non può essere deciso unilateralmente dall'ente che vuole staccarsi e dalla regione di aggregazione, occorrendo una valutazione più globale, che coinvolga anche le popolazioni della regione di distacco. In conclusione, ritiene che il testo possa essere senz'altro migliorato, ma salvaguardandone la finalità.

Maria Piera PASTORE (LNP) ritiene che l'attuale secondo comma dell'articolo 132 della Costituzione individui già in modo sufficientemente chiaro quali siano le popolazioni interessate dal distacco-aggregazione di un ente locale. Secondo la relazione introduttiva, inoltre, la proposta di legge intenderebbe anche evitare gli sprechi di risorse: si tratta di un obiettivo condivisibile ma che si ottiene più sicuramente evitando troppi *referendum*, senza contare che il meccanismo proposto dal progetto di legge in esame rischia di rendere di fatto impossibile il distacco di un ente locale, essendo assai difficile raggiungere il consenso di tutte le parti. Per quanto riguarda il disagio dei territori di confine, si dice convinta che il Parlamento possa affrontare il problema nell'ambito dell'attuazione del federalismo fiscale, senza impedire il distacco dei comuni che intendano procedervi.

Luciano DUSSIN (LNP) ritiene che l'attuale secondo comma dell'articolo 132 della Costituzione assicuri già un adeguato coinvolgimento dei territori interessati da un distacco. Fa inoltre presente che per alcuni comuni la richiesta di distacco non è motivata da ragioni di carattere economico, ma da ragioni di carattere socio-culturale. A suo avviso, l'attuale testo costituzionale costituisce un buon punto di equilibrio, la cui modifica rappresenterebbe un regresso.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.